

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 il semestre . . . » 11
 il trimestre . . . » 6
 il mese . . . » 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 16
 id. trimestre . . . » 8
 I. associazioni non disdette si includono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I ma sottoscritti non si restituiscano
 le lettere e pieghe non affrancati al
 esping. n.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neola) o-gie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Menelik si prepara

A confermare le previsioni sulla situazione africana e sulla probabile guerra col Re dello Scioa, viene opportuna una corrispondenza di Mercatelli alla *Tribuna*. Sono troppo note le relazioni ministeriali del giornale giudaico, e quelle del suo corrispondente d'Africa col governatore dell'Eritrea perchè si possa dubitare sulla fonte da cui viene l'ispirazione per le previsioni e per i piani d'azione in Africa.

Il corrispondente della *Tribuna*, dopo aver parlato dei preparativi abissini viene a considerare le eventualità che si presenteranno in autunno, dopo le piogge. Ed esclude subito il concetto di un accordo con Ras Mangascià, che sarebbe malsicuro e ci obbligherebbe ad una continua vigilanza in armi. E' dunque necessaria suprema per gli italiani di togliere Ras Mangascià dalla scena politica del Tigrè con una azione che si impervi su Adua e su Adigrat.

« Allora noi ci presenteremo — soggiunge il Mercatelli — nel prossimo autunno, di fronte al negus, con tutte le forze del Tigrè disciplinate e riunite alle nostre, con la frontiera occidentale guardata da due parti, dalla valle del Gasch e da quella del Takazi, in contatto coi Galla di ras Micael, gente e capo piuttosto intolleranti del giogo scioano; in posizione di poter combinare coi dancali dell'Aussa un'azione simultanea e non troppo slegata, contro il comune nemico; con la guerra portata lontano dai nostri confini; avendo fatto nostra base di operazione un paese guerresco, bene armato, ricco di risorse svariate, uno di popolazione e di intenti, un paese che abbandonato sarebbe ottima base al nemico per penetrare fin nel cuore della Colonia.

« E' certo che messi davanti a tante difficoltà la mente povera ed il carattere deficiente del negus si sentiranno presi da una grande esitazione, e che noi potremo tentare con lui direttamente, non abusando della situazione, anzi usandone con grande moderazione, una pace duratura, la quale con molta probabilità ci condurrebbe a riguadagnare nell'animo suo, e in quello dei suoi consiglieri, tutto l'ascendente perduto in questi ultimi anni. »

Ma quale sarebbe poi la base per una simile azione militare diretta a portare la guerra lontano dai confini attuali? Il citato corrispondente così ragiona:

« Ma a questa nostra azione, che mi par logica e pratica, bisogna dare un *ubi consistam*, e non può essere altro che l'occupazione definitiva di Adua e diretta del Tigrè almeno fino al fiume Gherah. Il territorio situato di là di questo fiume sarà il pomo della *concordia* tra noi ed il re dello Scioa.

« La prima obiezione a questo programma sarà senza dubbio quella dei pezzi. Certo

qualche sacrificio sarà necessario, ma può limitarsi all'aumento di un battaglione, all'assoldamento di qualche banda, alla costruzione di un forte bene munito e approvvigionato e non sarà sacrificio troppo grave nè troppo duraturo se il metodo dell'occupazione sarà regionale e se si terranno conto delle risorse locali, tanto in Tigrè che nell'Oculè-Cusai e nel resto della Colonia.

« E' evidente che, messi di fronte al pericolo di una guerra coll'Etiopia, da un lato, e di una guerra colla Madhia dall'altro, saranno fruttuose tutte le spese che tendono a risolvere la situazione nel più breve periodo di tempo possibile. Una volta ristabilita la pace sulle due frontiere o su una sola di esse, il nostro ordinamento e le nostre forze possono essere ridotte al puro necessario che la prudenza consiglia per il mantenimento di una occupazione pacifica della Colonia. Le spese che altrimenti sarebbero necessarie supererebbero in seguito, per ragione di durata, quelle che servono sul momento a raggiungere l'intensità di sforzo indispensabile ad uscire dal ginepraio in cui ci troviamo. »

In seguito a queste dichiarazioni esplicite del corrispondente ufficio si può con certezza asserire che Menelik farà la guerra, e così il governo sarà costretto a fare altre spese e ad aumentare le truppe.

Ma che sono mai agli occhi dei ministeriali qualche battaglione, qualche fortino... quando poi si possa vincere e assicurare così una pace sicura e vantaggiosa?

Ma bisogna vincere e spendere molto... e poi è molto problematico che si possa poi stabilire una vera pace con quei popoli, a cui si toglie vincendo la loro nazionalità.

La politica africana continua nella sua incognita, e la corrispondenza da noi riportata prepara gli animi alla necessità di questa guerra, che sembra inevitabile nelle condizioni presenti.

Questa guerra, che si va preparando è contraria allo spirito pubblico degli italiani che pagano le spese di quest'avventura africana, e prevedono le nuove tasse che piomberanno addosso all'agricoltura, al commercio e alle industrie per mantenere sempre quella politica fastosa e megalomane, che è la rovina d'Italia.

La corrispondenza di Mercatelli viene a far conoscere come le parole pronunciate nella seduta inaugurale della legislatura — « alieni dalle avventure » e che venivano confermate anche l'altro giorno dal ministro Mocenni quando replicava all'on. Imbriani affermando che non si hanno « intenzioni conquistatrici » — non erano che parole, parole come sempre, mentre i fatti fanno conoscere che si inganna sempre quella pubblica opinione che per forza deve bere sempre di grosso.

La guerra in Africa, come abbiamo detto altra volta, si può dire che comincia ora e i preparativi di Menelik vengono confermati, e intanto la missione abissina è giunta a Pietroburgo a chiedere soccorsi e protezioni.

La guerra africana, che sta per cominciare dà piena ragione a tutti coloro, che hanno sempre fatto previsioni pessimiste su questa spedizione malaugurata, e certamente non si può prevedere a quali conseguenze possa condurre, mentre un rovescio in Africa può far nascere gravi pericoli; poichè il popolo tutto è contrario a questa spedizione che assorbe le risorse dell'erario estorte colle tasse e coi balzelli all'esauito contribuente italiano.

Cattolici nazionali e cattolici puri

Il *Nuovo Giornale* di Torino, parlando della votazione del Consiglio comunale di Bologna, nel N. 92 scrive:

« I clericali — e qui sta il fenomeno edificante — si divisero in cattolici-nazionali e clericali-puri. I primi per bocca dei consiglieri De Simonis e Merlani fecero aperta confessione di sincero patriottismo riconoscendo Roma capitale, senza rinunciare per ciò alle loro convinzioni di cattolici: mentre i secondi stettero fermi nel non voler fare alcun voto per Roma italiana.

« Fatto questo importante, perchè insegna che anche a Bologna — e non soltanto a Torino — vi sono cattolici, i quali non vogliono sapere di politica clericale e perchè prelude forse alla formazione di un nuovo partito forte e coraggioso, pronto ad entrare sul terreno politico. »

Peccato, osserva l'*Unità Cattolica*, che tutto ciò sia un sogno, giacchè quei due signori De Simonis e Merlani non sono punto clericali, ma liberali moderati, eletti coi voti dei moderati e niente affatto con quelli dei cattolici, sulla lista dei quali non figurarono.

Il « nuovo partito forte e coraggioso » non sarà mai formato da quelle contraddizioni ambulantanti che sono i moderati, morituri più di tutti gli altri partiti liberali.

Il *Nuovo Giornale*, a riprova della sua tesi, cita le seguenti parole del consigliere Simonis:

« Ritengo che il desiderio di veder composto il dissidio fra Chiesa e Stato sia nell'animo di tutti, e se nell'ordine del giorno proposto vi fossero state espressioni di irriverenti pel Capo della Chiesa, mi sarei opposto: nulla essendovi, la mia coscienza di cattolico è tranquilla e voto la proposta. »

Giuseppe Ferrari, il 12 maggio 1873 rivolgeva ai signori moderati in Parlamento queste parole:

« Il rispetto della religione e la soppressione dei religiosi, la libertà della Chiesa e la confisca dei conventi si escludono categoricamente; ma siete leali esponendo i due termini della contraddizione; aggiungerò anzi che siete sempre stati leali e che fino dai tempi del conte di Cavour foste sempre consentanei. Avete sempre messi innanzi gli stessi equivoci e avete sempre parlato di prendere Roma col massimo rispetto della Chiesa, di esautorare il Vaticano col mas-

simo amore per la religione, (*Atti Ufficiali*, pagina 6202). »

Tale quale come ora quel povero De Simonis vuole festeggiare la caduta della tirannide papale, purchè non vi sieno « espressioni irriverenti per il Capo della Chiesa. »

E il *Nuovo Giornale* vuol gabbellare costui per cattolico?

Costui, se volete, sarà anche un po' grullo, ma è imbevuto della ipocrisia moderata fino alle midolle delle ossa. Oh, non defraudate il partito moderato di sì bel campione!

UNIONE CATTOLICA

e democrazia cristiana

Monsignor Doutreloux, Vescovo di Liegi, ha indirizzato l'importante documento che segue ai Comitati dell'« Unione cattolica » da un canto, e dell'« Unione democratica cristiana » dall'altro, ambedue di Liegi, per mettere fine al dissidio che ha tenuti ultimamente divisi i cattolici belgi riguardo alle massime ed alla azione principalmente degli abati Potter e Daens:

« Io chiudevo la mia Pastorale del 21 gennaio 1894 sulla questione operaia, colle parole: « Il nostro Vescovo non avrà mai nulla più a cuore, per sé medesimo, per il suo clero e per tutte le sue pecorelle, che la più perfetta conformità di pensiero e di azione cogli insegnamenti e colla direzione del Supremo Pastore della Chiesa, Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo sulla terra. » Assicurarmi sempre più di questa intera conformità è stata una delle mie principali preoccupazioni durante il prolungato soggiorno che ho fatto a Roma. Ho trovato il Santo Padre profondamente contristato dai progressi del socialismo nel Belgio, ma in pari tempo convinto appieno che, in un paese così cattolico come il nostro, si possa arrestarlo e vincerlo più facilmente che altrove, purchè uniti ai loro Vescovi e fra sé stessi, tutti i figli devoti della Chiesa accettino i suoi insegnamenti con docilità e fiducia, e li applichino con perseverante energia, temperata dalla savia prudenza che esigono il numero e la grandezza degli ostacoli da sormontare. Il più vivo desiderio del Santo Padre è, dunque, di vedere i Cattolici belgi, a qualunque Associazione appartengano, unire le proprie forze e concentrare la propria azione contro i nemici della Religione e dell'ordine sociale, malgrado le divergenze che possono ancora esistere su certe questioni d'ordine secondario.

« Tali divergenze sono, del resto, poco numerose, come si può riconoscere paragonando i programmi delle vostre associazioni, soli documenti sui quali si possa legittimamente fondare un giudizio, quando si debba stabilire un accordo ufficiale. Grazie alla discussione dei principii e delle dottrine che ha seguito la pubblicazione della memoria Enciclica *Rerum Novarum*; grazie, anzi tutto, ai lumi aggiunti agli inse-

gnante, e volle presentarlo egli stesso a Mouley-Hadim.

— Guarda e giudica! disse. Ora se tu me lo permetti, ti spiegherò quali delle mie azioni possono aver dato un'ombra di appiglio alle calunnie dei miei nemici.

— Parla! rispose il sultano, più commosso di quello che volesse apparire.

Giacomo si raccolse un istante: sperava di dare un colpo decisivo e ponderava ogni parola che voleva dire.

— Mouley, riprese egli, tu eri ancora molto giovane allorchè divenni suddito di tuo padre, Hamed-Hadim di gloriosa memoria. Durante undici anni interi, Hamed mi onorò della sua amicizia, mi colmò di favori, ed io riconoscente cercai di rendere la sua bontà ed i suoi benefici utili al regno. Prima di me che cosa era il commercio a Bolack-Dolor? Che cosa avveniva dei migliori terreni del paese? Ma la mia opera eccitò la gelosia. Credi tu, Mouley, che se io fossi stato l'uomo ingrato, il ministro infedele che ti hanno rappresentato, si sarebbero presa tanta pena per perdersi ai tuoi occhi? Non bastava una sola prova? E questa prova te l'hanno mai data? Se io l'avessi voluto, se non avessi respinto le offerte con disprezzo, non avrei potuto introdurre nella tua corte coloro che aspirano a distruggere la tua potenza?

(Continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Permetta l'Altezza Vostra ad uno dei suoi più antichi coloni, disse l'Inglese, di presentarle l'omaggio di intera devozione, e di chiederle ospitalità nel suo regno per i servi premurosì e impazienti di dar prova della loro buona volontà.

Mouley-Hadim ebbe uno sguardo di ansietà; Pietro Rayband lo indovinò.

— Potente principe, diss'egli, questi nuovi servi possono, a tua voglia, diventare sudditi fedeli; ma se dopo averli ascoltati, se, dopo aver giudicato come siano capaci di apportare alla ricchezza nel tuo regno, tu rifiuti il loro omaggio, essi si ritireranno, obbedienti, ed andranno a domandare ad un'altra isola l'ospitalità che tu avrai loro ricusata.

— E perchè non si sono andati a presentare ad un altro sultano di Borneo? domandò Mouley-Hadim.

— Perchè, rispose Pietro Rayband con vivacità, un solo principe a Borneo è capace di dare loro una nobile protezione e di riconoscere la loro fedeltà. Gli altri re sono uomini timidi e deboli, che non hanno saputo serbare intatta la loro potenza; come potrebbero essi proteggere degli operai, i

quali hanno bisogno di una pace profonda per sviluppare i frutti del loro lavoro?

Un sorriso d'orgoglio sfiorò le labbra del principe. Quella delicata adulazione l'aveva toccato nel vivo. Stava per parlare, quando il signor Brompton lo interruppe rispettosamente.

— Non è da questo posto, diss'egli, che il potente Mouley-Hadim deve dare la sua sentenza. Supplico il sultano di lasciarsi condurre.

Il principe ebbe di nuovo un movimento di esitazione; nondimeno le leali fisionomie che lo circondavano e l'aspetto calmo e fiero di Giacomo Guillem lo decisero. Seguì le sue guide, che lo condussero entro il grande semicerchio tracciato incontro alla baia, e lo pregarono di assidersi sul trono preparato sul palco.

Lo stupore del principe aumentava ad ogni istante. Egli aveva creduto di dover lottare con ribelli e lo ricevevano come signore incontrastato! Nondimeno, per un resto di diffidenza, si fe' circondare di suoi principali ufficiali. Sul secondo gradino del trono andò a porsi Giacomo Guillem con suo nipote, Cristoforo, Fiammetta e Ting-Lee-Fang. Matteo, fra due soldati, fu condotto all'estremità dell'ultimo gradino.

Il miserabile sentiva, ma troppo tardi, di aver perduto la partita, e tutte le sue facoltà teneva intese ad un solo scopo; cercare di far fronte alla burrasca minacciate,

ottenendo un generoso perdono da colui, che aveva sacrificato alla odiosa passione dell'oro.

Purchè Erancesco non tornasse a presentarsi... In realtà Matteo non temeva che di lui. Egli conosceva la bontà di Giacomo Guillem e presumeva di intenerirlo, facendo appello al ricordo dell'amicizia conservata per il padre di lui. Il sultano stesso non lo spaventava troppo. Se Giacomo perdonava, tutto sarebbe finito. Ma Francesco non avrebbe voluto vendicarsi? Giamaai voti furono più sinceri di quelli fatti da Matteo per un'avventurata fuga del marinaio.

Fratanto la festa incominciava. Rimbombarono due nuove detonazioni degli obici, si udì una musica armoniosa, e si mosse una lunga sfilata. Gli emigranti, separati secondo nazionalità, avendo alla testa i loro capitani Courville, Rayband, Rivero ed il signor Brompton, si appressarono al trono in due lunghe file, una delle quali saliva, l'altra scendeva; a poco a poco, dopo aver reso omaggio al sultano, ciascuno prendeva il posto già prima stabilito.

Ultimo fu l'abate Gildas, che accompagnava la signora Brompton, appoggiata al braccio di Giacomina Berty. La venerabile fisionomia del sacerdote, la bontà dipinta nei lineamenti della vecchia signora, la grazia e la modestia della giovinetta destarono un mormorio di simpatia. Giacomo Guillem fece un passo incontro a quel gruppo com-

namenti di questa Enciclica, dalle approvazioni e dagli incoraggiamenti dati in forma pubblica dalla Santa Sede a sociologi e filantropi egregi, che studii e fatiche consacrarono alla questione sociale, molti punti prima soggetti a controversia devono considerarsi oggi come risolti. Quelli che ancora non lo sono, si riferiscono a punti liberamente discussi, sia fra teologi, sia fra economisti cristiani, o su riforme d'una applicazione lontana od incerta. Queste divergenze non possono quindi legittimare un antagonismo, il quale indebolendo l'azione dei diversi gruppi, ritarderebbe l'applicazione delle riforme necessarie per il miglioramento della condizione degli operai, comprometterebbe il successo della resistenza al socialismo e nuocerebbe agli interessi generali del partito cattolico nel Belgio.

« La necessità della situazione, non meno che la carità cristiana, richiedono che si usi mutua tolleranza nelle questioni su cui l'accordo non è ancor compiuto, e di combinare l'azione in guisa da proseguire la lotta contro il nemico comune, ciascuno secondo la propria indole e coi propri mezzi. Né da un lato, né dall'altro, ne sono certo, di fronte alla gravità del pericolo sociale da scongiurare, di fronte specialmente ai grandi interessi della Religione da difendere, e della salvezza di una moltitudine di anime da assicurare, nessuno penserà a fermarsi a considerazioni puramente personali. Ben al contrario, da ambe le parti tutti saranno disposti a fere generosamente il sacrificio dei loro interessi particolari ed a far pieno un voto che levassi ogni giorno più forte da tutti i cuori, un voto formato dal Sovrano Pontefice, quello dell'alleanza di tutti i cattolici nella lotta contro il socialismo e nella ricerca dei miglioramenti possibili nella sorte delle classi operaie.

« Conoscendo il vostro amore alla Religione e la vostra docilità alla Santa Chiesa, confido che questo appello del vostro Pastore avrà quell'accoglienza che può sola rallegrare tutti i cuori cattolici e segnatamente quelli del Sovrano Pontefice e del vostro Vescovo.

Il Nevrol è prezioso nell'isterismo.

Governo e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta ant. del 8 — Presidente VILLA.

Bilancio dei lavori pubblici

Seguita la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Parlano, per i ferrovieri, Carotti, Di Blasio, Agnini cui il ministro Saracco dichiara che il governo farà di tutto per fare rientrare in servizio gli straordinari raccomandati dall'on. De Blasio, ma nulla può disgraziatamente promettere di sicuro. Accenna che il collegio arbitrale giudica come un tribunale, né può darsi che esso sia più favorevole allo Stato che alle Società ferroviarie. Non crede poi giuste tutte le critiche indirizzate dall'on. Carotti contro le Società ferroviarie; né il ministro può impedire che le Società adiscano i tribunali per far valere le loro ragioni. Risponde all'on. Agnini che se risultasse che realmente il personale ferroviario è occupato per un numero di ore talmente eccessivo da compromettere la sicurezza del servizio, il governo saprebbe provvedere.

Non crede opportuno il momento per discutere la gravissima questione della cassa pensioni per gli impiegati ferroviari.

Giacché sono pochi giorni appena che il magistrato si è pronunziato per la prima volta su questo grave argomento.

L'on. ministro conclude dicendo, di parole non sono stato mai largo, ma procuro di attendere ai fatti.

Dichiara che ha raccolto e concretato un complesso di provvedimenti per i quali le casse pensioni e di soccorso riceveranno un largo contributo.

Assicura l'on. Carotti, l'on. Agnini e la Camera che i ferrovieri hanno assicurato il loro avvenire da parte del governo. Esclude infine assolutamente che alcun atto del suo ministero sia mai stato ispirato a considerazioni elettorali e politiche.

Insistono gli oppositori, e dopo breve replica del ministro si approvano i capi fino al 235.

La censura telegrafica

Galli risponde ad una interrogazione del deputato Colajanni N. sul sequestro dei telegrammi che riferivano parte della seduta parlamentare del 3 luglio. Osserva che la questione della censura telegrafica è delle più delicate, perché delle più gravi. Non c'è legge che regoli la trasmissione, e molto è lasciato all'apprezzamento particolare dei funzionari. Ora, riferendosi alla trasmissione del resoconto della seduta del 3 luglio, fa considerare che l'illustre presidente della Camera fece cancellare dal processo verbale alcune frasi che non parevano convenienti, epperò coteste frasi non poterono essere trasmesse. Assicura che la condotta dei funzionari telegrafici è stata corretta e imparziale, e l'on. Colajanni ciò confermerebbe se conoscesse bene i fatti.

Colajanni N. Era inutile, per non dir

altro, il sequestro di parole che si pronunziarono in quest'aula, poiché il giorno dopo, per lettera i giornali sono stati informati di quanto qui accadde.

Galli insiste nel dichiarare che l'ommissione delle parole pronunciate dall'on. Imbriani, devesi all'iniziativa di un funzionario telegrafico che ha creduto di compiere il suo dovere non trasmettendole.

Gli operai italiani in Francia

Blanc risponde ad una interrogazione di Cirmeni circa l'ultima strage di operai italiani in Francia, e ad un'altra di Aprile sul conflitto che dieci avvenute tra operai francesi ed italiani a Saint Jean de Maurienne. Dichiara che trattasi di una rissa ordinaria. Farono date non pertanto istruzioni al nostro console. L'autorità giudiziaria procede.

La guardia di questura omicida

Galli risponde all'interrogazione di Vendemini, Costa Andrea, Garavetti, sul fatto di sangue ad opera di una guardia di questura, che ha funestato la città di Forlì. Ricorda che il 21 giugno scorso tre guardie, che volevano trarre in arresto certo Casadei si trovarono di fronte circa 40 persone, le quali volevano impedire quell'arresto. Una di esse colpita da sassi al capo, rialzandosi estrasse la rivoltella ed uccise uno degli ammutinati. Fu ordinata un'inchiesta e le guardie frattanto furono trasferite in altra sede.

Vendemini non è soddisfatto della risposta.

Galli replica invocando l'accordo di tutti i buoni nel riconoscere le benemerite delle guardie di P. S. che sono la tutela dell'ordine e dei cittadini, e compiono giornalmente sacrifici spesse volte ignorati.

Per il venti Settembre

Vischi raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge per dichiarare giorno festivo agli effetti civili il 20 Settembre.

Galli consente e la Camera la prende in considerazione.

I provvedimenti finanziari

Pantano svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che i provvedimenti finanziari presentati dal governo ed applicati con manifesta violazione del diritto parlamentare, offendono la economia nazionale, senza assicurare il pareggio del bilancio, passa all'ordine del giorno ».

Luzzati Luigi svolge quest'altro ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che nonostante le economie e le tasse nuove, l'anno finanziario 1894-95 si chiuderà in disavanzo, e che sugli esercizi futuri pesano gli oneri già accertati e dipendenti da leggi antiche, invita il governo a presentare in novembre i provvedimenti idonei a consolidare la finanza colle sole economie, ad invigilare sempre più la circolazione quale indispensabile avviamento alle libere conversioni del debito pubblico ed al miglioramento economico del paese ».

Tutti e due gli oratori a nome dei colleghi che sottoscrissero i rispettivi ordini del giorno, biasimano la condotta del ministero e si domandano dove andremo a finirla.

Dall'estrema sinistra

Agnini nega che — secondo disse Prinetti — il movimento sociale possa da una sana politica venire arrestato. Afferma che il programma di questo governo, come dei precedenti, si ispira al solo interesse della classe dominante. Dopo ciò svolge l'ordine del giorno affermando la necessità di raggiungere il pareggio mediante economie, di riformare il sistema tributario in modo da alleviare le classi povere e di sostituire alle attuali una imposta unica fortemente progressiva.

Parlando sull'aggravio che soffrono i contribuenti dice: Sventuratamente in queste regioni meridionali non hanno nulla da invidiare alle settentrionali; di fronte al disagio economico l'unità italiana è davvero perfetta. In siffatte condizioni invece di nuove economie si propongono 27 milioni di nuove imposte, ed esaurite tutte le materie solide e liquide si tassano le materie gaseose.

Prima di terminare si crede suo dovere protestare contro le violenze e gli abusi di questo sistema di governo, ma l'oratore ha fede che tutti questi abusi finiranno come finirà il sistema che li rende possibili.

Levasi la seduta alle 19.30.

ITALIA

Roma — Vittima del dovere — In via Umberto, la scorsa notte, due popolani vennero a questioni per futili motivi. Al chiasso fatto da costoro accorsero alcune guardie in borghese, fra le quali certo Rerardelli, di Brescia. Questi, visto i due popolani alle prese fra loro, volle animosamente interporli per separarli ed invitarli a pacificarsi, ma gli toccò invece una tremenda pugnalata al petto. Ebbe appena il tempo d'indicare l'assassino e cadde senza pronunciare più una parola. Trasportato all'Ospitale, morì du-

rante il tragitto. Più tardi fu arrestato l'assassino, ch'è un fornaio di 24 anni. Berardelli era di buona famiglia, caduta in basso stato.

Torino — Due borgate espropriate militarmente — Nel comune di Vauda di Front e nella borgata Cerretti di Front la direzione territoriale del Genio militare di Torino ha tassò pubblicato un avviso, che mette più di trecento famiglie nella desolazione.

Il fatto è così esposto. Il Comune di Ciriè cedette tempo fa al Demanio per uso del campo militare, 250 ettari di terreno in gran parte coltivati che esso riteneva suoi e che i contadini coltivatori rivendicavano come propri.

In prova del fatto esiste in corso una lite tra il Comune e circa trecentosessanta proprietari di Fauda di Front e dei Cerretti, i quali sono patrocinati dall'avvocato Binomi di Ivrea; la lite non fu risolta ancora; niuna sentenza di Tribunale è stata pronunziata a danno dei secolari proprietari di quella parte del Campo di S. Maurizio; essi sono quindi né punto né poco tenuti di obbedire alle ingiunzioni del Genio militare, il quale nel suddetto avviso ingiunge che « colla data del presente avviso (15 giugno), l'amministrazione militare intende di prendere l'assoluto e libero possesso dei terreni sopra specificati e quindi viene proibito a chiunque di far atto di padronanza sui terreni medesimi, restando così rigorosamente proibito ogni lavoro agricolo, il pascolo del bestiame, il taglio dell'erba e la raccolta del bracco.

« In via tutt'affatto eccezionale, e per questo anno soltanto, sarà permesso il raccolto dei frutti pendenti, a coloro, che avendo abusivamente coltivato parte dei terreni ora di proprietà demaniale, si presenteranno nel termine di giorni quindici dalla data del presente avviso a firmare una speciale dichiarazione depositata all'Ufficio locale del Genio militare, sul Campo di San Maurizio. »

I proprietari, che si vogliono così spossessare dei loro terreni, hanno istituito nuova lite davanti alla Pretura di Ciriè contro le pretese dell'Amministrazione militare.

ESTERO

Francia — Le associazioni — La commissione che esamina le proposte relative al diritto di associazione ha deciso che le associazioni laiche, o quelle religiose costituite in congregazioni, non potranno ottenere la personalità giuridica se non in forza della legge che fisserà la natura e l'ammontare dei beni che esse potranno possedere. Gli acquisti di beni fatti da esse contrariamente alla legge si annulleranno. Le attività delle associazioni che si dissoglieranno dallo Stato verranno da questo liquidate.

Germania — Armi italiane nell'Arsenale di Berlino — Scrivono da Berlino:

« L'Imperator ha donato all'Arsenale una collezione d'armi che apparteneva al signor Bethold di Dresda e che, oltre a molte lance e spade tedesche, si compone di parecchi interessanti lavori italiani. Spicca in special modo un'alabarda degli uomini d'arme di Paolo V, riccamente cesellata in oro ed argento con lo stemma dei Borghese, le insegne papali, corone ed arabeschi. E' un capolavoro che costa parecchie migliaia di Marchi ed apparteneva ai Borghese. Gli intelligenti apprezzano poi molto certe alabarde con la celebre marca di fabbrica dello Scorpione di Milano. Bellissimi sono tre pugnali pure di fabbrica italiana ed una vera rarità del genere è una corta spada del decimosettimo secolo, con la scritta: *Si deus pro nobis, quis contra nos?* — *Soli Deo gloria* — *Da pacem domine* — *Veritatem delige* — *Pugna pro patria.* »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA AAGNACCO

7 luglio 1895.

L'anno 1895 resterà memorabile per la coincidenza del VII centenario dalla nascita del Taumaturgo da Padova. In ogni luogo dov'egli nella sua gloriosa carriera, lasciò tracce luminose delle sue gesta, si fecero solenni memorie. E dalle più celebri Basiliche, edificate in suo onore, fino alle più umili chiesette dedicate al suo culto, tutti i fedeli gareggiarono per slancio d'ammirazione delle sue virtù ed in feste per il suo VII Centenario. In Diocesi dopo Gemona e Palazzolo dello Stella, nonché altri siti, anche Zampis, filiale di Pagnacco, ove da una epoca assai remota vi è una Chiesa sacra al suo culto, volle distinguersi per lo slancio d'amore al gran Santo. Per tale circostanza incaricò il pittore Lendaro da Feletto Umberto, a voler fornire due stendardi col relativo gonfalone, rappresentanti il loro Santo Protettore in una alla Beata Vergine e S. Giacomo Maggiore, cui pure è devota. E a dir vero, il Lendaro superò se stesso nell'esecuzione di quest'adobbo, dimanierachè tutta la popolazione, nonché i forestieri non hanno parole bastanti ad elogiare il bravo, quantunque umile e modesto artista, e fanno voti perchè non gli abbiano a mancare ordinazioni di simili lavori da parte delle venerande Fabbricerie della Diocesi, assicurandole per prova della più stretta correttezza nei prezzi.

Gloriosi però gli abitanti del piccolo paesello per questo nuovo adobbo, fino dal giorno precedente la L. domenica di luglio li avresti veduti quasi frenetici nel prepararsi alla festa con archi, palloncini, iscrizioni benissimo appropriate per opera del Cherico D. n. Patrizio di Luc. Venuto poi il mattino della domenica lo sparo dei mortaretti ed il suono continuo delle campane annunziavano a tutto il circondario la loro allegria e pareva dicessero « oggi tutti a Zampis ». E per verità la

festa ebbe un felice esito. Alla messa solenne, musica istrumentale della ormai famosa banda di Feletto Umberto. Nel pomeriggio solenni Vespri pure istrumentati. Facendo ed erudito Panegirico del Santo, tenuto dal M. R. Parroco di Colloredo di Monte Albano in cattedra collocata fuori della Chiesa con magnifico effetto, poiché pareva di essere ritornati ai tempi del Taumaturgo che predicava all'aperta campagna. La processione rallegrata dai canti in onore del Santo e dal suono della banda riuscì a imponente addirittura. Sia lode però all'intera popolazione di Zampis, che seppe si bene dimostrare il suo amore al Santo esternando così la viva sua fede; ed io sono sicuro che oggi il Santo da loro così bene glorificato in terra, avrà guardato dal Cielo con occhio benigno i suoi devoti.

Di nuovo un bravo dal cuore al paesello di Zampis per il suo entusiasmo ed invitandolo a mandare in esecuzione i progetti già concepiti nella presente solennità in riguardo alla loro piccola Chiesa, mi riservo colla protezione del Santo di nuovamente elogiario nel futuro anno 1896, a lavoro compiuto. L'amore unito alla fede opera prodigi. D. C. G.

DA BUIA

8 luglio 1895.

Nelle elezioni amministrative di ieri, sezione, I. A. la lista cattolica, accanitamente e liberalmente combattuta dai liberali, trionfò su tutta la linea. Tredici erano i candidati fra maggioranza e minoranza, e tredici sortirono dall'urna. Per consiglieri comunali si presentarono alle urne 246 elettori. Dei due consiglieri portati anche dai liberali, il primo ottenne 175 voti, l'altro 167. Degli altri undici portati dalla sola lista dei cattolici, il primo sortì con voti 140, l'ultimo con 127. Il primo dei liberali non poté raggiungere i cento voti, e dovette fermarsi sulla porta, cioè sui 99, compresi quelli estorti disonestamente dai liberali agli elettori cattolici semplici e di buona fede. Tutto il merito di un esito così felice è dovuto allo zelo della società cattolica di mutuo soccorso.

Non vi furono dimostrazioni, non insulti all'indirizzo dei vinti: viceversa poi a piene mani contro i cattolici, come sogliono far sempre i liberali; ma fortuna che noi siamo discepoli di Colui che morì sulla croce fra gli insulti più atroci di una vile plebaglia, e perciò siamo avvezzi a soffrir tutto con pazienza ed a perdonar tutto, come è di nostro dovere.

Nella II. A. sezione non vi fu lotta di partiti, e perciò le cose procedettero pacificamente nella scelta degli altri sette consiglieri cattolici. X.

DA FLAMBRUZZO

8 luglio 1895.

Non per farne un adeguato elogio, che d'altronde sarebbe cosa difficilissima, ma solo a mo' di cronaca, trascivo alcuni cenni sulla festa di ieri, celebrata in Flambruzzo ad onore di Maria. Fu davvero una meraviglia di devozione, di pompa, di maestà.

Il cielo, che durante la notte pareva volesse far picchia, mostrò sul mattino un sole splendidissimo che mandava i suoi primi raggi alla Vergine della Visitazione. La chiesa di Flambruzzo era proprio un incanto; presentava, benchè piccola, un aspetto così gentile ed imponente, che rapiva.

L'adobbo ricchissimo ed elegante, specialmente del coro, abbagliava per la profusione degli ori, per la varietà dei cortinaggi, dei tappeti dei damaschi, dei lampadari, per la finezza dei lavori, per la quantità degli oggetti.

Nella Messa solenne, celebrata dall' Ill. mo e Rev. mo mons. Pietro Novelli, assistito da numeroso clero, si eseguì dai cantori del paese musica del m. o Schubert, musica seria, grave, maestosa. L'accompagnò sull'harmonium l' Ill. mo sig. conte Girolamo di Codroipo, promotore della festa, cui la chiesa ed il paese di Flambruzzo devono tutto lo splendore delle loro solennità.

Nei Vespri, colla musica di Mozart, di Nava, e d'altri insigni maestri, ebbi il piacere di udire un *Domine ad adiuandum* ed un *Nisi Dominus* del medesimo signor conte, lavoro ammirato dagli astanti, e che onora grandemente il giovine compositore. — Dopo il Vespro ci fu il discorso del valente oratore R. do don Giovanni Mauro, il quale, con quello slancio che gli è tutto proprio, tratteggiò in breve lo nobiltà ed i vantaggi della divozione a Maria.

La processione della sera fu imponente pel grande concorso di popolo, e per l'ordine ammirabile. La banda di Rivignano vi suonò scelti pezzi di musica, come pure la sora davanti al palazzo, con molta valentia. Nel rientrare in chiesa colpì l'imponentissimo spettacolo di centinaia di candele con bel garbo disposte per le pareti, lungo gli archi, e sui lampadari. Qualcuno ne enumerò fino a cinquecento.

Fu insomma una graziosissima festa che riesce di onore agli illustri, e religiosissimi conti Codroipo, di gloria buoni paesani, e di fervore risveglio a tutti i forestieri.

Ch. G. G.

DA GEMONA

8 luglio 1895.

Nelle elezioni amministrative di ieri i 10 candidati pel Consiglio Comunale proposti dai cattolici riuscirono eletti tutti nella maggioranza.

La lotta fu vivacissima, ma ebbe questo di buono che portò in consiglio i migliori di entrambi i partiti.

Si spera quindi che i nuovi eletti, ora che la lotta è finita, sapranno mettere bene comune al di sopra di ogni ragione di partito e mettersi d'accordo per darci una buona amministrazione, ciò che è nel desiderio di tutti.

DA TOLMEZZO

8 luglio 1895.

Anche questa volta il partito cattolico è stato sconfitto nelle urne amministrative da quello che appartiene alla setta che in onta al principio di libertà che vanta, vuole schiacciato ogni altro che non pensa a suo modo. I mezzi che quel partito adopera per riuscire nel suo intento, ormai non vi è alcuno che non li conosca, e solo accenneremo a quello preventivato nella circostanza della riduzione elettorale con cui si sono lasciati iscritti molti, e molti operai che dimorano almeno due terzi dell'anno all'estero, e si sono cancellati molti capi famiglia che non solo sanno leggere e scrivere, ma che possiedono anche casa propria, e qualche pezzo di terreno fra cui pressoché anche tutti i cantori del duomo. I poveri cattolici hanno questa volta in modo particolare usata tutta la loro energia per eleggere persone che come in passato rispettosamente si rimettono all'autorità diocesana per la nomina di un titolare detto ad assumere il grave incarico di questa importante parrocchia, e dell'annesso Arcidiaconato. Sono ormai quasi sei anni che questa Pieve è priva del suo stabile titolare, e ciò non per altro che per la superbia dei reggitori del Comune in non voler ricorrere a quell'autorità che meglio di ognuno conosce l'importanza del luogo, e che procura di provvedere al bisogno, come ha durante tutto questo secolo provveduto.

Veritas.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 9 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 17.8 | Min. Ap. notte 12.3
Barometro 753.5 | Stato atmos. Vario
Vento calma | Press. Stazion.

Jeri Vario
Temperatura: Massima 25.6 Minima 13.4
Media 19.42 - Acqua caduta mm 6

BOLLETTINO ASTRONOMIC

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 4.29 | Leva ore 21.41
Passa al meridiano > 12.11.33 | Tramonta 5.53
Tramonta > 19.57 | Età dei giorni 17

Avviso ai Cresimandi

Sua. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Monsignor Vescovo Ausiliare, la mattina di Venerdì, 12 corr. festa dei Santi nostri patroni, crescerà alle ore 8 ed alle ore 12.

Le elezioni nel mandamento di Gemona

Dalle corrispondenze e da notizie vocali oggi ricevute possiamo dire che le elezioni amministrative in tutti i comuni del mandamento di Gemona riuscirono splendidamente per i cattolici.

A Gemona riuscirono fra gli eletti al Consiglio Comunale il sig. Carlo Bonanni, presidente del Circolo S. Giuseppe, il R. D. Francesco Aita direttore ed il sig. Elia Elia segretario del Circolo stesso.

Quantunque ci manchi l'esito della votazione di due Comuni, pure possiamo dir certa la elezione a consigliere provinciale del nostro candidato, l'avv. dott. Vincenzo Casasola.

Diploma di abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria

Si avvertono gl'interessati che, a norma del R. Decreto N. 1547 (Serie 3.) del 24 giugno 1883, il 3 Novembre p. v. verrà aperta, presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia una Sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Computisteria e Ragioneria.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i Corsi Magistrali e tutti coloro che abbiano le condizioni domandate dal 2.º comma dell'art. 4.º, o dall'art. 5.º, del Regolamento approvato col suddetto R. Decreto. (1).

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da Cent. 50 e

corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 30 settembre p. v. improrogabilmente.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Venezia, li 25 Giugno 1895.

Il f. di Direttore A. Pascolato.

(1) Art. 4.º - comma 2.º - Tutti coloro che vogliono dedicarsi all'insegnamento delle discipline indicate all'art. 1.º del presente regolamento, negli istituti d'istruzione tecnica di 2.º grado, purché si trovino in possesso della licenza o liceale o di istituto tecnico, se aspiranti al diploma di magistero per lingue straniere; della licenza della Sezione di commercio e ragioneria d'istituto tecnico, o della licenza universitaria in matematica o fisico-matematica, se aspiranti al diploma di magistero per la ragioneria e la computisteria.

Art. 5.º - In eccezione a questa regola potrà essere ammesso agli esami per conseguimento di uno dei cinque diplomi indicati all'Art. 1.º qualunque estraneo alla Scuola i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Concorso Bandistico

Ci consta, e lo annunciamo con piacere, che al concorso bandistico indetto pel 25 agosto p. v. prenderanno parte parecchie musiche della provincia.

Però invece accertato che nessuna banda del Friuli orientale vi concorrerà. A questo proposito dobbiamo dichiarare che nessuno invito speciale fu fatto da parte della nostra Giunta Municipale al corpo bandistico di Gorizia, al quale, come a tutti gli altri, venne semplicemente trasmessa copia del regolamento riguardante la gara, mentre non sarebbe stato ragionevole usar differenze fra i possibili concorrenti.

Nuovo Dottore

Il signor Giuseppe Comelli conseguì la laurea in legge nell'Università di Roma.

Le posate rinvenute

Domenica mattina uno sconosciuto entrò all'osteria della Buona Vite, del sig. Tubelli, e trovata la serva sola le consegnò un involto dicendo: « Ecco le sue posate, più tardi verrà il Parroco a ringraziare », ciò detto se ne andò.

Come i lettori ricorderanno si tratta delle posate sparite nella canonica di Mons. Dell'Oste, e che erano state prestate dal sig. Tubelli a mezzo del Convento delle Nobili Dimesse. Che sia nata una tarda respicenza per averle scoperte di metallo? Ad ogni modo meglio così.

Che bazza per gli studenti!

Il giornale Novosti, di Pietroburgo, viene a sapere che l'amministrazione della ferrovia di Varsavia ha fatto l'offerta agli studenti dell'Università di Pietroburgo, di entrare quali controllori della ferrovia, verso lo stipendio di 75 rubli al mese, per la durata della stagione estiva: Ecco una bella trovata per passar bene le vacanze.

Mercato dei bozzoli

Il quinto bollettino sui prezzi dei bozzoli da seta pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura contiene le notizie fino al 5 luglio per 396 mercati. Risulta da tale bollettino che i bozzoli di razze pure furono pagati da lire 2.45 a 3.96; quelli di razze incrociate da lire 2.29 a 3.72; quelli di riproduzione giapponese o cinese da lire 2.25 a lire 4.40; quelli d'importazione giapponese (cartoni) da lire 2.22 a 3.52 al chilogrammo. In tutto furono venduti chilogrammi 3,699,810 di bozzoli per l'importo complessivo di lire 12,053,590.

Table with columns: BOZZOLI, Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale, Quantità in chilogrammi, and various sub-categories like UDINE, PORDENONE, S.VITO all'AGLIAMENTO.

Pensiero morale

« Saper non rispondere è più difficile che saper rispondere. »

ANNUNZI LEGALI

A tutto 15 luglio 1895 resta aperto il concorso al posto di esattore del Consorzio di Medun.

E' citata a comparire dinanzi al Tribunale di Pordenone all'udienza del 16 luglio 1895 certa Blandina Guerra fu Bernardino, residente in Trieste.

L'eredità abbandonata da Fabris Angelo fu Giuseppe Lorenzo di Latisana venne accettata dal di lui erede dott. Giov. Battista Billia fu Daniele di Udine.

Ad istanza di Giovanni Gonano nel giorno 14 settembre 1895, presso il Tribunale di Udine, segurà la vendita giudiziale degli stabili siti in mappa di Rodeano di pertinenza di Pinzano Leone Fioravante e Giuseppe di Rodeano.

L'eredità abbandonata da de Portis nob. Marzio fu Giacomo da Cividale fu accettata dai signori de Portis nob. ing. Ulrico fu Filippo e dal dal nob. Chiara fu Rinaldo.

Diario Sacro

Mercoledì 10 luglio - ss. Sette Fr. mm.

L'indispensabile. - E' difficile trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da tavola perfetta, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastro-enteriche; ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 1.80, Stazione Nocera. Per ordinazioni Felice Bisleri e C. Milano. Se poi volete compiacere il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri.

Incanto giudiziale

di merci e mobili della fallita BERNARDO ROCCA

Si rende noto che nel giorno di giovedì 11 Luglio corr. e successivi da destinarsi, alle ore 8 in Piazza dei Grani di questa città, nella casa seguita agli anagrafici N. 8-9 si procederà, col ministero del Sig. Cancelliere della Pretura di questo L.º Mandamento, alla vendita alla pubblica asta delle merci e mobili di appartenenza del fallimento Bernardo Rocca, consistenti in tessuti di lana, seta, cotone ed articoli affini.

La vendita a primo incanto seguirà in lotti a prezzo non inferiore a quello di stima portato dal giudiziale inventario registrato a Udine nel 29 Maggio 1895 al N. 2874 depositato nella cancelleria del Tribunale, visibile anche presso il curatore sottoscritto, alle condizioni stabilite dall'ordinanza 4 luglio corr. del Sig. Biasoni D.r Luigi, Giudice delegato alla procedura del fallimento e verso pronti contanti. Udine, 8 Luglio 1895.

Il Curatore Avv. Carlo Lupieri.

ULTIME NOTIZIE

Crispi e la maggioranza

Telegrafano da Roma, 8: L'on. Crispi per mezzo dei sottosegretari di Stato che costituiscono il comitato della maggioranza ha fatto pregare i suoi amici di non muoversi da Roma essendo possibile che, da un momento all'altro, egli abbia loro da fare importanti comunicazioni.

Alcuni ritengono che il Presidente del Consiglio voglia affrettare le vacanze estive, temendo qualche altra tempesta parlamentare, alla quale difficilmente potrebbe sottrarsi.

E' probabile che appena l'on. Cavallotti avrà fatta la denuncia al procuratore del Re, venga presentata una interrogazione in proposito al guardasigilli.

La guerra con Menelik è confermata da Baratieri

Roma, 8, ore 8,15 pom. - L'Italie afferma che dall'ultimo rapporto del generale Baratieri, giunto in questi giorni al mini-

stero, risulterebbe che nulla presentemente si ha da temere da Menelik, ma che però la guerra sarebbe soltanto rinviata.

Questa notizia dell'Italie evidentemente pubblicata per togliere i timori che si manifestano sulla situazione dell'Eritrea, non smentisce affatto le gravi notizie che giungono dall'Africa. Notate che nessuna informazione privata mandata da Massaua parla di una guerra imminente, ma tutti assicurano che Menelik farà la guerra certamente. Questo in sostanza conferma anche Baratieri secondo quanto scrive l'Italie.

Però, per notizie avute da persona bene informata, posso assicurarvi che il ministero è impressionato per gli avvenimenti, che si preparano in Africa. E grave non soltanto il fatto della guerra, per se stessa, ma per quanto riguarda i rapporti con la Russia e la Francia, le quali evidentemente hanno ora una grande influenza su Menelik. Una complicazione diplomatica con queste due potenze è tutt'altro che improbabile.

Intanto mi consta che Baratieri ha sollecitato l'invio in Africa di uomini e di munizioni.

I necessari rinforzi saranno però mandati alla spicciolata onde non impressionare l'opinione pubblica. Il generale Baratieri ha fatto comprendere al governo che la guerra con Menelik non sarà nè breve, nè facile, e che la spesa sarà molto forte. A questo proposito l'on. Sonnino ha dichiarato a Crispi che le condizioni attuali della finanza non permettono che si gravi con una ulteriore spesa rilevante il bilancio dell'Africa, e che quindi bisognerà provvedere a nuovi introiti.

Tornerà l'argento?

Al ministero del tesoro sono pronti 30 milioni di biglietti da una o due lire. Però si assicura che non saranno messi in circolazione, essendo probabile un prossimo ristabilimento della circolazione dell'argento. Uhm... ci credo poco.

TELEGRAMMI

Cracovia, 8 - Al confine austro-russo furono arrestate, su territorio russo, due signore accompagnate da un preteso servo e dirette a Pietroburgo. Nelle loro valigie si trovarono degli stampati nichilistici. I tre arrestati furono fatti partire per Varsavia.

Sofia, 8. - La Showoda annuncia che il Consiglio dei ministri ha deliberato di far arrestare Stambuloff.

Parigi, 8. - Alla Camera si approva senza discussione, dopo averne dichiarata l'urgenza, una mozione che invita il governo ad aprire dei negoziati per un trattato e arbitrato permanente tra la Francia e gli Stati Uniti. Si procede quindi alla discussione del progetto relativo all'accordo commerciale franco-svizzero.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE (Angelo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circa, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovati pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio

Ombrellini - Ombrelli

UDINE - MERCATOVECCHIO - UDINE

Unico grande deposito

VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUMBER e COMP. L. - ADAM OPEL - TOWENEND BROTHERS G. L. - A. T. Vestw - Royal Progress - Calcott Brothers - La Fliche ed altre da L. 300 - 325 - 350 - 400 - 450 - 500 ecc.



Assortimento completo, accessori per velocipedi - Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

- OFFICINA PER RIPARAZIONI -

NOLEGGIO VELOCIPEDI

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpapas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente assorbita ed assimilata senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di pepone di carne** all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

VOLETE DIGERIR BENE??



Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del FERRO CHINA BISLERI liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È preferito del ricostituento anche economicamente perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

È il prototipo di acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alchinate, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia



Una chioma folta e fiante è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fin alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO hincastore - PETROZZI FRATELLI paracetoli - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOFRAIO CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVAR LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e DISSECCATI



Esportazione delle VIOLETTE MAN MOLE di Udine

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Malattie d'occhi

La rinomata ACQUA PER GLI OCCHI del chimico farmacista Pucci di Pavullo nel Frignano si usa da 15 anni con effetto rapidissima sorprendente nelle afalmiti congiuntivi, blefariti, glaucomi, salsi inveterati, umori densi vischiosi e processi infiammatori (rossore, bruciore, pizzicore, scaldo, infiammazione, ecc.) Rinforza e ravviva la vista, dirada e scoglie appannamenti e nebbie, toglie dolori e lacrimazioni. Lire 1,60 e L. 3 franca ovunque contro importo all'autore.

L. 1,00 e 2,50 in dettaglio - Udine presso la farmacia A. MANGANOTTI in via Pascolle.

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Al Rev. mo Clero e Spett. Fabbricerie

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.